



L'attualità delle opere di misericordia nel Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima

Le opere di misericordia spirituale e corporale, chi le ricorda ancora? Forse nessuno, nemmeno tra i cattolici fedeli e praticanti. A malapena i vecchi avranno memoria delle prime due: "Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati..."; ma oltre non

si va. Per fortuna che nostro Signore la memoria ce l'ha più lunga di noi e, come ammonisce la Madonna nel Magnificat, agisce sempre "ricordandosi della sua misericordia", che si è manifestata in pienezza nella vita terrena di Gesù, il quale le opere di misericordia, sia spirituale sia corporale, le ha messe

in pratica in maniera insuperabile. Vi immaginate cosa accadrebbe se Dio si dimenticasse della sua misericordia? L'umanità sarebbe senza speranza, senza futuro, con l'unica certezza di una vita e un'eternità disperata: il presente e il futuro sarebbero soltanto inferno. Ad aiutare la nostra memoria ci ha pensato Papa Francesco che, nel messaggio per la prossima Quaresima – "Misericordia voglio e non sacrifici" (Mt 9,13) -, ci indica "Le opere di misericordia nel cammino giubilare". Così Papa Francesco: "risvegliare la coscienza assopita davanti al dramma della povertà". Non è un appello ge-

nerico quello del Pontefice, ma molto concreto: ci invita, infatti, a guardare all'immenso "dramma della povertà" che oggi più che mai attanaglia popoli interi: uno "scandaloso mistero" di iniquità, nel quale si prolunga la sofferenza di Gesù in Croce. E non in-



tende, il Papa, solo la povertà di cibo: ricorda anche la povertà di libertà di quei milioni di cristiani "che soffrono a causa della loro fede". E questo in un mondo sempre più tentato di volgere lo sguardo altrove, chiudendosi in se stesso. L'appello è chiaro e immediato: se Dio è misericordia, anche l'uomo, ogni uomo, l'umanità intera deve diventare misericordia. Il mondo ricco che si chiude in sé per non vedere i drammi dell'umanità sofferente, finisce per chiudersi in un "delirio di onnipotenza", in una "alienazione esistenziale". La salvezza del mondo passa unicamente attraverso la miseri-

cordia. Parole più chiare di così Papa Francesco non poteva trovarle. Leggendo, mi sono trovato a pensare alle notizie di questi giorni: l'Unione europea si chiude a riccio; ricostruisce le barriere, sbarra le frontiere. I drammi della povertà, della schiavitù,

della fame e della sete del mondo senza speranza bussano alla porta dell'Occidente, della nostra civilissima Europa, tutta intenta a salvare le banche e terribilmente distratta di fronte all'urgenza di salvare i poveri, i perseguitati, i miserabili. Un'Europa sazia e disperata – sazia di benessere e disperata di fronte al terrorismo e alla supposta invasione

dei poveri – dà il via alla realizzazione di una nuova "cortina": come non pensare alle antiche "cortina di ferro" e "cortina di bambù"? Chiusure che generano divisione, opposizione, incomprendimento e nuove miserie. Diventa realtà attuale e concreta la parabola evangelica di Lazzaro e del ricco Epulone (Luca 16,19-31). L'Europa si configura, ora, a immagine dell'Epulone sazio, che, nel suo banchettare splendidamente, pensa di potersi godere la vita volgendo lo sguardo lontano dai poveri Lazzari che premono alle sue porte.

Segue da pag. 1

Le opere di misericordia e il Messaggio di Bergoglio per la Quaresima

Guarda alle banche, ai commerci, al petrolio: non ai miseri, ai cristiani perseguitati per la loro fede; alle popolazioni intere che debbono fuggire dalla patria per conservare il diritto di vivere e di sognare un futuro degno di uomini. Dimenticando che, come per l'Epulone evangelico, la conseguenza sarà la condanna, la rovina. L'appello quaresimale di Papa Francesco è rivolto a tutti, singole persone, popoli e nazioni, per ricordare a tutti che "se non ascoltano Mosè e i Profeti" non ci saranno miracoli di sorta in grado di salvare l'umanità.

Il suo messaggio è rivolto anzitutto a noi cristiani, che spesso dimentichiamo la misericordia, che non può essere fatta di belle parole o di nobili sentimenti, ma deve diventare solidarietà concreta che porta salvezza.

A livello personale, certo, ma anche nell'impegno sociale e pubblico. Ne va di mezzo la salvezza del mondo. E, lo dico sottovoce, il futuro dell'Europa.

Don Vincenzo Rini

L'Arcivescovo in visita al Gruppo Carabinieri di Locri

L'Arcivescovo il 21 dicembre si è recato in visita presso le Stazioni Carabinieri di San Luca, Africo e quindi al Comando Gruppo Carabinieri di Locri ove ha incontrato un'ampia rappresentanza di tutti i militari in servizio nella Locride. A riceverlo i vertici dell'Arma. Presente il Sig. Comandante Interregionale Gen. C.A. Silvio Ghiselli, da pochi giorni insediato quale nuovo Comandante di "Sicilia e Calabria". Prima di arrivare alla Stazione di San Luca, l'Arcivescovo si è fermato a rendere omaggio alla memoria del Brigadiere Carmine Tripodi, barbaramente ucciso dalla criminalità organizzata nel febbraio di 30 anni fa. Alla Stazione di San Luca e di Africo S.E. si è intrattenuto con tutti i militari presenti, rivolgendogli

parole di vivo apprezzamento ed incoraggiamento. Presso il Comando Gruppo di Locri ha poi celebrato una S. Messa e rivolgendosi ai Carabinieri



parole di vivo apprezzamento ed incoraggiamento. Presso il Comando Gruppo di Locri ha poi celebrato una S. Messa e rivolgendosi ai Carabinieri

impegnati nella lotta alla criminalità per la tutela della legalità in un contesto ambientale particolarmente difficile - nel corso dell'omelia, ha detto: "... voi non vi arrendete, carissimi carabinieri, nel portare avanti la vostra delicata missione in una terra che va rinnovata e rinnovata, potremmo

modo molto concreto, per contribuire a <<rinnovare>> una terra, una comunità, un luogo. È una sfida entusiasmante, quasi un "mandato" con il quale sento, in questo Natale che si avvicina, di completare il vostro importante mandato. (...) È vero che nessuna terra è condannata alla violenza, alla guerra, all'indifferenza, alla rassegnazione. Gesù, questo, lo ha detto con la vita, nascendo nella periferia di una terra che, ancora oggi, è martoriata da divisioni, insan-

guinata da conflitti ma, allo stesso tempo, resa sacra dalla vita di un Dio nato Povero e Bambino.

Continua a pag. 3

Segue da pag. 2

“La Chiesa dell’Ordinaria- to vi dice grazie”

Così, in ogni Natale, il nostro sguardo si volge alle periferie della terra, alle periferie della condizione umana, alle periferie di quelle realtà difficili nelle quali voi, cari carabinieri, servite quotidianamente la vita, portando la luce della giustizia, della protezione, del riscatto umano e aiutando Dio a visitare il Suo popolo.

(...) Rinnovare la Terra! È la sfida che ci attende ed è, in fondo, la sfida di Dio che visita il Suo popolo, la Sua terra. Anch’Egli è venuto per servire e per condividere la nostra natura umana; così ha riportato serenità e pace ai cuori. È questo il messaggio del Natale, è questo il Messaggio della Misericordia. È questo il Progetto di Dio, al quale voi, cari carabinieri, sapete collaborare e per il quale questa terra, questa gente e, consentitemelo, questa nostra Chiesa dell’Ordinamento Militare vi dice: grazie. Buon Natale e buon Anno Santo della Misericordia”. Il Signor Comandante interregionale Gen. C.A. Silvio Ghiselli, successivamente, durante il

brindisi augurale tenutosi anche alla presenza dei rappresentanti militari del Co.B.A.R. “Calabria” e Co.I.R. “Culqualber”, ha ringraziato a nome di tutti i Carabinieri l’Ordinario Militare “ per aver voluto essere qui oggi, nell’imminenza del Santo Natale, per condividere con noi un momento di famiglia. (...) La Sua presenza è testimonianza viva, concreta dell’affetto e dell’attenzione che Ella riserva a tutti i suoi figli ed in particolare, mi sia consentito, a coloro che



quotidianamente sono chiamati a svolgere il proprio compito, il proprio servizio, in contesti ambientali particolarmente difficili come quello nel quale ci troviamo. Contesti in cui operano quotidianamente uomini e donne che con sacrificio, impegno e dedizione si prodigano, senza riserva, per la sicurezza e la tutela della legalità. Eccellenza, le parole della Sua omelia, così toccanti e di altissimo

valore morale e spirituale, hanno raggiunto il cuore di tutti noi. La Sua presenza qui oggi ci inorgoglisce, la Sua vicinanza ci è di stimolo per continuare ad operare nella nostra missione nell’interesse generale e per il bene comune”.

L’Ordinario Militare, nell’ufficio del Comandante del Gruppo, ha incontrato

anche il Vescovo di Locri – Gerace, S.E. Rev.ma Mons. Francesco Oliva, il quale, nella circostanza, ha tenuto a sottolineare l’impegno profuso dai “bravi Carabinieri della Locride che - anche in occasione dei recenti fatti alluvionali del 1° Novembre scorso - si sono distinti per il soccorso ai più deboli, alle persone in difficoltà, a quanti avevano bisogno di aiuto e concreta vicinanza”.

L’Ordinario Militare nel Presidio di Viterbo

Nell’ambito dell’attività pastorale dell’Arcidiocesi, mercoledì 13 gennaio, l’Arcivescovo ha visitato l’11° Deposito Centrale A.M. di Orte. Al suo arrivo è stato ricevuto dal Comandante del Reparto, Colonnello Giuseppe Immella, il quale, dopo i saluti di rito, ha espresso

la sua soddisfazione e quella dell’intero Reparto per la possibilità concessa di ospitare presso Orte la massima Autorità ecclesiastica della Difesa, soprattutto dopo un’assenza prolungatasi per quasi sessanta anni. Successivamente, presso la locale Sala Cinema, l’Ordinario ha

incontrato il personale militare e civile del Deposito con il quale si è soffermato ad illustrare e ad approfondire i valori cristiani della vita, affermando come "essi possono costituire sempre un solido punto di riferimento spirituale e di esempio per vivere quotidianamente

Segue da pag. 3

L'Ordinario Militare nel Presidio di Viterbo

la fede cristiana sia nel contesto professionale sia in quello familiare". Ha poi concluso esprimendo un sentito ringraziamento al personale tutto per il costante lavoro svolto per il bene della collettività, aggiungendo "la protezione e la salvaguardia della vita degli altri costituisce una vera missione". Al termine dell'incontro il Colonnello Immella ha ringraziato il Vescovo Castrense per la breve ma intensa visita pastorale svolta presso il Reparto e per le espressioni di vivo apprezzamento nei confronti dell'intera



compagnie militari. La visita pastorale si è con-

clusa con una breve sosta presso le principali infrastrutture del Deposito, alla Cappella del Reparto ed alla Sala Storica del Deposito, dove Sua Eccellenza ha firmato l'Albo d'Onore. Qui è avvenuto il tradizionale scambio dei Crest tra l'Ordinario Militare ed il Comandante del Reparto. Successivamente l'Ordinario Militare si è recato alla Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare/Comando Aeroporto di Viterbo. Nella Scuola ha tenuto una conferenza dal titolo "Etica e persona", a favore degli allievi e del quadro permanente. L'Alto Prelato è stato accolto al suo arrivo dal Comandante, Col. Paolo Briancesco, e accompagnato presso la Sala Sparviero del Polo didattico Leonardo per la conferenza. L'attività è prevista dal Piano degli Studi dei corsi Normali degli Allievi Marescialli ed è finalizzata ad offrire ai frequentatori un punto di vista altamente qualificato su temi di assoluto interesse ed importanza per lo sviluppo etico, culturale e professionale degli stessi. Monsignor Marciànò in un'ora di esposizione ha illustrato il suo punto di vista sul rapporto tra persona e

dell'uditorio. In conclusione dell'intervento ha lodato l'importanza del lavoro svolto dai militari italiani, in Patria ma soprattutto all'estero dove sono considerati veri angeli di pace. La visita è terminata nel pomeriggio con la sua dedica nell'albo d'onore attraverso la quale ha evidenziato come "qui si formano coloro che attraverso il servizio generoso e competente garantiscono la sicurezza e la tenuta di quei valori che "fanno" la civiltà. I militari dell'Aeronautica si caratterizzano per una sensibilità che li porta alla riflessione su ciò che è "valore" e dà "valore". In particolare la vita, valore intangibile, non negoziabile, valore da amare e difendere... sempre.". In tale contesto il Col. Briancesco ha fatto dono all'importante ospite di una riproduzione in granito del simbolo della Scuola, realizzata da un ex dipendente civile del Reparto. A seguire l'Ordinario si è recato presso i reparti dell'Aviazione dell'Esercito presenti nel Presidio di Viterbo, dove ha incontrato i rispettivi Comandanti e il personale a vari livelli, ringraziandoli per il delicato lavoro che quotidianamente svolgono a sostegno

dei reparti della Forza Armata. A conclusione della visita, il Presule è stato rice-



vuto dal Comandante dell'Aviazione dell'Esercito, Generale di Divisione Antonio Bettelli, che, insieme al personale riunito, ha illustrato all'Arcivescovo le varie mansioni espletate dal Comando. Profondamente compiaciuto, Monsignor Marciànò ha espresso parole di gratitudine e stima a tutti gli appartenenti all'Ente, assicurando loro il sostegno e la preghiera della nostra Diocesi militare.

Don Giuseppe Balducci

Recapito Foglio :
UCS - Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma
Telefono 06/47353189
e-mail: ucs@ordinariato.it
Redazione: Antonio Capano,
Santo Battaglia, Gianluca Pepe